CODICE ETICO

Allegato 1
MODELLO
DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO
AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001

Revisioni		
N.	**Data**	**Motivazione**
0	30/10/2010	Prima emissione - adozione
1	28/06/2012	Aggiornamento reati ex D. Lgs. 121/ 2011
2	11/12/2020	L. 179/2017, L. 3/2019, L. 157/2019, D. Lgs. 75/2020
3	18/06/2026	Aggiornamento generale per adeguatezza complessiva rispetto alla versione precedente

Milano, 18 giugno 2026

via Pompeo Litta 5
20122 Milano, Italia
www.cial.it

tel. +39 0254029.1
fax +39 0254123396
consorzio@cial.it

codice fiscale, e partita IVA
e registro imprese 12285760158
REA 1543379/Milano

INDICE

1 Introduzione ---- 2
1.1. La "Mission" di CIAL ---- 2
1.2. Obiettivi del Codice Etico ---- 2
1.3. Destinatari ed ambito di applicazione del Codice Etico ---- 3
1.4. Valore contrattuale del Codice Etico ---- 3
1.5. Sanzioni disciplinari ---- 4
1.5.1. Sistema sanzionatorio nei confronti di dipendenti e amministratori ---- 4
1.5.2. Sistema sanzionatorio nei confronti di collaboratori, fornitori, consulenti e partners commerciali ---- 4
2 Principi generali ---- 4
2.1. Legalità ---- 4
2.2. Integrità ed imparzialità ---- 4
2.3. Fiducia ---- 4
2.4. Condivisione ---- 4
2.5. Lavoro di gruppo ---- 5
2.6. Trasparenza e completezza dell'informazione ---- 5
2.7. Rispetto della dignità della persona ---- 5
2.8. Tutela dell'ambiente ---- 5
2.9. Responsabilità verso la collettività ---- 5
3 Principi etici nei rapporti interni ---- 5
3.1. Politica nei confronti del personale ---- 5
3.2. Selezione, gestione e valorizzazione delle risorse ---- 6
3.3. Sicurezza ed igiene sul lavoro ---- 6
3.4. Correttezza nei rapporti con i Consorziati ---- 6
3.5. Comunicazioni sociali, registrazioni contabili e obblighi fiscali ---- 7
3.6. Tutela del patrimonio ---- 7
3.6.1. Utilizzo di attrezzature, dispositivi e strutture del Consorzio, con particolare riferimento agli strumenti informatici ---- 7
3.7. Incassi, pagamenti e simili ---- 8
3.8. Conflitto di interessi ---- 8
3.9. Relazioni esterne ---- 9
3.10. Riservatezza ---- 9
4 Principi etici nei rapporti esterni ---- 10
4.1. Rapporti con la Pubblica Amministrazione e con i soggetti ad essa equiparabili ---- 10
4.2. Autorità giudiziarie e Autorità di vigilanza ---- 11
4.3. Istituzioni pubbliche ---- 11
4.4. Partiti e organizzazioni politiche ---- 12
4.5. Relazioni con associazioni ---- 12
4.6. Rapporti con clienti, fornitori, collaboratori, consulenti e partners commerciali ---- 12
5 Disposizioni attuative ---- 13
5.1. Organismo di Vigilanza ---- 13
5.2. Segnalazioni e Whistleblowing ---- 13
6 Dichiarazione di presa visione ---- 14

© 2026 CiAl - Allegato1 M.O. ex D.Lgs 231/2001 – Codice Etico - rev. 3 del 18.06.2026

1 Introduzione

Il presente Codice Etico (di seguito, "il Codice") enuncia i principi cui il "Consorzio Nazionale Imballaggi Alluminio" (di seguito, talvolta, "CIAL" oppure "il Consorzio") si ispira al fine di prevenire la commissione dei reati indicati dal D.Lgs. n. 231/2001 quali presupposto della responsabilità amministrativa dell'ente e, più in generale, al fine di prevenire ogni forma di illecito.
Il Codice enuncia gli impegni, le norme di comportamento e le responsabilità che amministratori, dipendenti e collaboratori, anche occasionali, di CIAL si assumono nella conduzione degli affari e nell'espletamento dei propri incarichi in seno al Consorzio o per conto di esso.

A distanza di circa quindici anni dalla adozione del primo Codice Etico, CIAL intende rinnovare il proprio impegno al rispetto dei principi dallo stesso enunciati.

Il Codice Etico è stato elaborato nella presente versione al fine di rendere lo stesso pienamente aderente anche alle recenti novità normative quali, segnatamente, l'introduzione di numerosi reati ambientali tra i reati rilevanti ex D. Lgs. 231/2001.

1.1. La "Mission" di CIAL

Il CIAL è stato costituito nel novembre del 1997 in ottemperanza all'art. 40 del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997 n. 22 (sostituito dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152) che ha imposto la costituzione dei cc.dd. consorzi di filiera con la finalità di garantire la corretta gestione dei rifiuti di imballaggi. Più in dettaglio, il Consorzio, che non ha finalità di lucro, è stato costituito per il raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio e di recupero dei rifiuti di imballaggi in alluminio immessi sul mercato nazionale. In particolare, CIAL assicura il ritiro ed il riciclaggio dei rifiuti di imballaggio in alluminio provenienti dalla raccolta differenziata effettuata dal servizio pubblico secondo i criteri e le modalità precisate dal programma generale di prevenzione e gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggi di cui all'art. 42 del D. Lgs. 22/1997 (ora art. 225 del D. Lgs 152/2006).

Inoltre, CIAL, d'intesa con il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI), promuove l'informazione degli utenti di imballaggi in alluminio e, in particolare, dei consumatori. Al fine della migliore realizzazione ed organizzazione delle proprie funzioni, nonché al fine di ottimizzare le forme di raccolta e trasporto dei rifiuti di imballaggi in alluminio e di promuovere il riciclaggio di tali rifiuti ed il mercato delle materie prime e dei prodotti recuperati dai rifiuti stessi di imballaggi in alluminio, CIAL svolge anche tutte le attività complementari, sussidiarie, coordinate e/o comunque connesse.

Il Consorzio ha la propria sede legale ed operativa a Milano in via Pompeo Litta n. 5.

1.2. Obiettivi del Codice Etico

In ossequio al D.Lgs. n. 231/2001, ma più in generale, in virtù di una politica attenta ai temi della legalità, CIAL intende definire con chiarezza l'insieme dei valori che il Consorzio riconosce e adotta quali criteri orientativi del proprio operare, nonché il complesso delle responsabilità che lo stesso assume verso l'interno, verso l'esterno e, in ragione dei fini istituzionali dallo stesso perseguiti, verso l'ambiente.

Per tale ragione, con delibera del 30 settembre 2010, il Consiglio di Amministrazione di CIAL ha adottato il suo primo Codice Etico, la cui osservanza da parte dei destinatari risulta di fondamentale importanza per il buon funzionamento, l'affidabilità e la reputazione del Consorzio, fattori che costituiscono patrimonio irrinunciabile per il successo del Consorzio.

A seguito delle modifiche normative introdotte dal D. Lgs. 116/2025, CIAL ha deciso di apportare alcune modifiche al proprio Codice Etico onde conformarlo pienamente al nuovo quadro normativo.

© 2026 CiAl - Allegato1 M.O. ex D.Lgs 231/2001 – Codice Etico - rev. 3 del 18.06.2026

La presente versione del Codice Etico è stata adottata dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio con delibera dell'18 giugno 2026.

Il Codice Etico si propone di improntare a correttezza, equità, integrità, lealtà, rispetto dell'ambiente e rigore professionale le operazioni, i comportamenti ed il *modus operandi* del Consorzio sia nei rapporti interni, sia nei rapporti con i soggetti esterni, ponendo al centro dell'attenzione il pieno rispetto delle normative vigenti, oltre all'osservanza delle procedure interne del Consorzio.

Un chiaro "orientamento etico" nell'agire del Consorzio – che, di fatto, si traduce in trasparenza, lealtà ed onestà dei comportamenti verso l'esterno e verso l'interno – appare infatti indispensabile per garantire la credibilità di CIAL nei confronti degli *stakeholders* (Pubblica Amministrazione centrale e locale, imprese consorziate, clienti, fornitori, altri consorzi, associazioni d'impresa, ONG etc.) e, più in generale, nell'ambito del contesto civile ed economico in cui la stessa opera.

Ciascun dipendente è tenuto a conoscere il Codice Etico, a contribuire attivamente alla sua attuazione e a segnalarne eventuali carenze.

CIAL si impegna a promuovere la conoscenza del Codice da parte dei suoi destinatari, a recepire il loro contributo nella definizione dei suoi contenuti e a predispone strumenti idonei ad assicurare la piena ed effettiva applicazione del Codice stesso.

Ogni comportamento contrario alla lettera e allo spirito del Codice Etico verrà sanzionato in conformità con quanto previsto dal Codice stesso.

Ogni aggiornamento, modifica o integrazione al presente Codice Etico deve essere approvato dal Consiglio di Amministrazione di CIAL.

Il Codice Etico è portato altresì a conoscenza di quanti intrattengono relazioni commerciali e di affari con il Consorzio.

Esso è disponibile sul sistema di rete locale del Consorzio ovvero sul proprio sito web al seguente indirizzo www.cial.it

1.3. Destinatari ed ambito di applicazione del Codice Etico

Le prescrizioni del Codice – e le relative sanzioni in caso di inosservanza – si applicano a tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o occasionalmente, operano con o per il Consorzio.
In particolare, le presenti disposizioni sono rivolte:

- a tutti i dipendenti e a tutti i collaboratori, anche occasionali, di CIAL;
- alle imprese consorziate, agli amministratori, ai membri del collegio dei revisori contabili a prescindere dalla qualifica giuridico/formale ricoperta;
- ai consulenti, ai fornitori, ai *partners* commerciali, ivi inclusi agenti, rivenditori e simili e a chiunque svolga attività in nome e per conto di CIAL o sotto il controllo della stessa.

Il Codice Etico trova applicazione in relazione a tutte le attività svolte da o in nome e per conto di CIAL.

1.4. Valore contrattuale del Codice Etico

L'osservanza delle norme del Codice Etico deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali dei dipendenti del Consorzio ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2104 del Codice Civile e del vigente C.C.N.L.

© 2026 CiAl - Allegato1 M.O. ex D.Lgs 231/2001 – Codice Etico - rev. 3 del 18.06.2026

1.5. Sanzioni disciplinari

1.5.1. Sistema sanzionatorio nei confronti di dipendenti e amministratori

Il mancato rispetto e/o la violazione delle regole di comportamento indicate dal Codice Etico ad opera di lavoratori dipendenti di CIAL costituisce inadempimento agli obblighi derivanti dal rapporto di lavoro e dà luogo all'applicazione delle sanzioni disciplinari previste dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

Dette sanzioni saranno proporzionate alla gravità e alla natura dei fatti.

La gestione dei procedimenti disciplinari e l'irrogazione delle sanzioni restano di competenza delle funzioni del Consorzio a ciò preposte e delegate.
In caso di violazioni del Codice Etico da parte degli amministratori, l'Organismo di Vigilanza dovrà comunicare la circostanza al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio dei revisori contabili, in modo che tali organi possano assumere le opportune iniziative ai sensi di legge.
Il Consorzio, nell'ambito del Modello ex D.lgs. n. 231/2001, si doterà comunque di un più dettagliato e tipizzato sistema sanzionatorio, ispirato ai principi generali contenuti nel presente Codice Etico.

CiAl

1.5.2. Sistema sanzionatorio nei confronti di collaboratori, fornitori, consulenti e partners commerciali

Ogni comportamento posto in essere in violazione delle disposizioni del presente Codice da collaboratori, fornitori, consulenti e *partners* commerciali legati a CIAL da un rapporto contrattuale diverso dal lavoro dipendente, potrà determinare, nelle ipotesi di maggiore gravità, la risoluzione del rapporto contrattuale.

Il Consorzio si doterà, comunque, nell'ambito del Modello ex D.lgs. n.231/2001, di un più dettagliato e tipizzato sistema sanzionatorio, ispirato ai principi generali contenuti nel presente Codice Etico.

Resta salva – qualora ne sussistano i presupposti – la facoltà di agire per ottenere il risarcimento dei danni eventualmente sofferti dal Consorzio.

2 Principi generali

CIAL riconosce come imprescindibili i seguenti principi:

2.1. Legalità

CIAL riconosce come principio fondamentale il rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti nell'ordinamento del Paese in cui opera. I destinatari del Codice, nello svolgimento delle proprie funzioni e nell'esercizio delle rispettive attività, sono tenuti al rispetto delle norme vigenti.

2.2. Integrità ed imparzialità

CIAL impronta i propri comportamenti a canoni di integrità morale e trasparenza ed ai valori di onestà, correttezza e buona fede. Pertanto, CIAL non intraprenderà né proseguirà alcun tipo di rapporto con chi adotti comportamenti difformi da quanto stabilito in questo specifico punto del Codice Etico.

2.3. Fiducia

CIAL crede che la fiducia reciproca costituisca il presupposto di efficaci e proficue relazioni d'affari tanto all'interno del Consorzio quanto con *partners* commerciali e collaboratori professionali esterni.

2.4. Condivisione

CIAL stimola la condivisione delle informazioni, delle conoscenze, dell'esperienza e delle capacità professionali sia all'interno del Consorzio sia all'esterno ove opportuno.

© 2026 CiAl - Allegato1 M.O. ex D.Lgs 231/2001 – Codice Etico - rev. 3 del 18.06.2026

2.5. Lavoro di gruppo

Il lavoro di gruppo e la collaborazione nel raggiungimento degli obiettivi comuni caratterizzano l'agire del Consorzio, nella consapevolezza che il successo di CIAL si fonda in larga parte sul valore aggiunto dato dalla sinergia di quanti lavorano al suo interno.

2.6. Trasparenza e completezza dell'informazione

CIAL fa propri i principi di trasparenza e completezza dell'informazione nello svolgimento delle attività istituzionali, nella gestione delle risorse finanziarie e nella conseguente rendicontazione e/o registrazione contabile, nonché nella redazione di tutti i documenti inerenti l'attività del Consorzio.

2.7. Rispetto della dignità della persona

CIAL rispetta i diritti fondamentali della persona, tutelandone l'integrità morale e garantendo eguali opportunità.

Nelle relazioni interne ed esterne, CIAL ripudia qualsivoglia discriminazione fondata su opinioni politiche e sindacali, religione, origini razziali o etniche, nazionalità, età, sesso, orientamento sessuale, stato di salute, stato coniugale, stato di invalidità, aspetto fisico, condizione economico-sociale e, in genere, qualsiasi caratteristica individuale della persona umana.

2.8. Tutela dell'ambiente

In considerazione delle particolari finalità del Consorzio, CIAL considera la salvaguardia dell'ambiente obiettivo primario della propria attività. Il Consorzio si impegna affinché le norme a difesa dell'ambiente siano costantemente rispettate e altresì a che i terzi con i quali intrattiene rapporti contrattuali perseguano le stesse finalità.
CIAL assolve ai compiti istituzionali allo stesso affidati nel pieno rispetto dei principi di compatibilità e sostenibilità ambientale. L'attività svolta dal Consorzio viene ideata e gestita in perfetta aderenza alla legislazione in materia di tutela e protezione dell'ambiente e facendo costante riferimento a criteri avanzati di salvaguardia ambientale, in linea con le migliori pratiche nazionali e internazionali disponibili.
CIAL promuove la protezione e la valorizzazione dell'ambiente ed è pronta a coglierne le più significative evoluzioni.

2.9. Responsabilità verso la collettività

CIAL si assume nei confronti della collettività le responsabilità eventualmente discendenti dallo svolgimento della propria attività, riconoscendo come propri i valori della solidarietà e del dialogo.

CIAL promuove lo sviluppo sociale, economico ed occupazionale nel pieno rispetto dei diritti internazionalmente riconosciuti, con particolare riguardo alla tutela delle condizioni di lavoro, dei diritti sindacali, della salute e sicurezza sul luogo di lavoro, dell'ambiente nonché al rispetto del principio di equità e correttezza nella determinazione dell'orario di lavoro e della retribuzione.

3 Principi etici nei rapporti interni

3.1. Politica nei confronti del personale

CIAL si impegna affinché al suo interno si crei un ambiente di lavoro sereno in cui tutti possano lavorare nel rispetto delle leggi, dei principi e dei valori etici condivisi.

CIAL vigila affinché i propri dipendenti e collaboratori si comportino e siano trattati con dignità e rispetto, in armonia con quanto previsto dalle leggi in vigore.

Il Consorzio non tollera alcuna forma di isolamento, sfruttamento, molestia o discriminazione, per motivi personali o di lavoro, da parte di qualunque dirigente, dipendente o collaboratore verso un altro dirigente, dipendente o collaboratore.

© 2026 CiAl - Allegato1 M.O. ex D.Lgs 231/2001 – Codice Etico - rev. 3 del 18.06.2026

CIAL vieta l'inflizione di sanzioni disciplinari nei confronti dei dipendenti o dei collaboratori che abbiano legittimamente rifiutato una prestazione di lavoro loro richiesta indebitamente da qualsiasi soggetto legato al Consorzio.

Sono punite severamente le molestie sessuali di qualsiasi tipo, anche con la risoluzione del rapporto di lavoro o di collaborazione.

Il Consorzio ribadisce la propria ferma opposizione a qualsiasi tipo di discriminazione basata sulla diversità di razza, di lingua, di colore, di fede e di religione, di opinione e orientamento politico, di nazionalità, di etnia, di età, di sesso e orientamento sessuale, di stato coniugale, di invalidità e aspetto fisico, di condizione economico-sociale; del pari, CIAL si oppone alla concessione di privilegi in ragione dei medesimi motivi.

CIAL non ammette il "lavoro nero", infantile e minorile né qualsiasi altra condotta che possa, anche solo astrattamente, integrare ipotesi di illecito contro la persona.

3.2. Selezione, gestione e valorizzazione delle risorse

Ogni rapporto di lavoro e di collaborazione presuppone la sottoscrizione di un regolare contratto.

Tutti i dipendenti e collaboratori vengono informati in merito ai diritti, ai doveri ed agli obblighi derivanti dalla stipula del contratto.

CIAL rifiuta ogni forma di favoritismo, nepotismo o clientelismo nelle fasi di selezione ed assunzione del personale ed adotta quali esclusivi criteri di valutazione la corrispondenza dei profili dei candidati alle esigenze del Consorzio e la verifica delle capacità professionali e psicoattitudinali degli stessi.

CIAL valorizza la professionalità dei propri dipendenti, agevolandone e, ove del caso, promuovendone la formazione, mettendo a disposizione i necessari strumenti formativi nonché incrementando le specifiche competenze di ciascuno.

3.3. Sicurezza ed igiene sul lavoro

CIAL si impegna a diffondere e consolidare una cultura della sicurezza, sviluppando la consapevolezza dei rischi, promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutti i collaboratori e adoperandosi per preservare, soprattutto con azioni preventive, la salute e la sicurezza del personale.

Le attività del Consorzio devono svolgersi nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione e protezione dagli infortuni sul lavoro.

La gestione operativa deve fare riferimento a criteri avanzati di salvaguardia ambientale e di efficienza energetica, perseguendo il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro.

A tal fine, CIAL si impegna a realizzare interventi di natura tecnica ed organizzativa, concernenti:

- l'introduzione di un sistema integrato di gestione dei rischi e della sicurezza;
- la costante analisi dei rischi e delle criticità dei processi e delle risorse da proteggere;
- l'adozione delle migliori tecnologie idonee a prevenire l'insorgere di rischi attinenti alla sicurezza e/o alla salute dei lavoratori;
- il controllo e l'aggiornamento delle metodologie di lavoro;
- l'intensificazione di eventi formativi.

3.4. Correttezza nei rapporti con i Consorziati

Nella gestione dei rapporti con le imprese consorziati, CIAL osserva i principi di correttezza e trasparenza evitando favoritismi e disparità di trattamento. Ogni impresa consorziata è tenuta ad adempiere correttamente a tutti gli obblighi consortili previsti dalle norme di legge, dai regolamenti e dallo statuto.

© 2026 CiAl - Allegato1 M.O. ex D.Lgs 231/2001 – Codice Etico - rev. 3 del 18.06.2026

3.5. Comunicazioni sociali, registrazioni contabili e obblighi fiscali

CIAL ritiene che la trasparenza e la tenuta delle scritture contabili secondo principi di verità, completezza, chiarezza, precisione, accuratezza e conformità alla normativa vigente siano il presupposto fondamentale per un efficace controllo.

Per ogni operazione deve essere conservata agli atti adeguata documentazione di supporto, tale da consentire un'agevole registrazione contabile, la ricostruzione dell'operazione stessa e l'individuazione di eventuali responsabilità.

Il bilancio deve rappresentare la situazione economica, patrimoniale o finanziaria del Consorzio in modo veritiero, chiaro e completo.

CIAL richiede il più rigoroso rispetto degli obblighi fiscali che allo stesso fanno capo.

È richiesto pertanto a tutti i soggetti obbligati al rispetto del Codice di cooperare fattivamente al perseguimento di questo obiettivo astenendosi dal porre in essere attività e comportamenti – anche omissivi - diretti o comunque idonei – anche solo potenzialmente – finalità di evasione di imposte sui redditi o sul valore aggiunto, o di altre imposte in generale, siano tali attività o comportamenti posti nell'interesse e/o vantaggio di CIAL o vantaggio di terzi. Non introduce elementi passivi fittizi, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, nelle dichiarazioni relative a dette imposte e nella loro predisposizione.

3.6. Tutela del patrimonio

Tutti i soggetti obbligati al rispetto del Codice concorrono a tutelare l'integrità del patrimonio consortile di CIAL in modo che si realizzi la massima salvaguardia dei consorziati e dei creditori.
Gli amministratori (ovvero chiunque ne svolga le funzioni) non devono impedire od ostacolare in qualunque modo attività di controllo da parte dei membri del collegio dei revisori contabili, dei consorziati e della società di revisione.

Alla luce di quanto sopra:

- il patrimonio del Consorzio, i beni, i crediti e le quote devono essere valutati correttamente, non attribuendo ad essi valori superiori o inferiori a quelli dovuti;
- non possono essere effettuate operazioni finanziarie che, per le loro caratteristiche, risultino avere natura speculativa e contrastino con le finalità del Consorzio quale ente senza scopo di lucro;
- sono precluse iniziative difformi o devianti rispetto agli scopi statutari;
- la gestione del patrimonio consortile deve essere coerente con le politiche di CIAL che opera secondo principi di trasparenza e moralità;

È fatto divieto a chiunque di influenzare il regolare svolgimento delle assemblee del Consorzio e le decisioni ivi assunte, traendo in inganno o in errore i consorziati.

3.6.1. Utilizzo di attrezzature, dispositivi e strutture del Consorzio, con particolare riferimento agli strumenti informatici

I destinatari del Codice sono obbligati ad operare con diligenza per tutelare i beni del Consorzio, tenendo comportamenti responsabili nel rispetto delle norme di legge ed in linea con le procedure operative predisposte per regolamentare l'utilizzo degli stessi.

A tal fine, i destinatari del Codice hanno la responsabilità di custodire, conservare e difendere i beni e le risorse del CIAL loro affidati e devono utilizzarli in modo proprio e in maniera conforme all'interesse del Consorzio, impedendone ogni uso improprio.

E' altresì vietato divulgare o fare altrimenti uso, a vantaggio proprio o di terzi, dei beni immateriali, know-how, dati e processi di titolarità di CIAL.

© 2026 CiAl - Allegato1 M.O. ex D.Lgs 231/2001 – Codice Etico - rev. 3 del 18.06.2026

Per quanto attiene in particolare agli strumenti informatici, i destinatari devono:

- astenersi da qualunque attività che possa determinare la modificazione, soppressione o creazione fraudolenta di documenti informatici, pubblici o privati, che potrebbero avere valenza probatoria;
- astenersi dall'accedere abusivamente al sistema informatico o telematico del Consorzio o protetto di terzi, siano essi soggetti pubblici o privati, al fine di modificare o sopprimere dati, documenti ed informazioni ivi conservate;
- astenersi dal detenere e diffondere abusivamente credenziali di autenticazione o comunque codici di accesso a sistemi informatici o telematici;
- astenersi dal porre in essere qualunque attività che possa determinare il danneggiamento o l'interruzione di un sistema informatico o telematico di terzi, pubblici o privati, nonché dal diffondere apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare od interrompere un sistema informatico o telematico;
- astenersi dal porre in essere qualunque attività che possa determinare il danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici di terzi, siano essi pubblici o privati, o comunque il danneggiamento di sistemi informatici o telematici;
- astenersi dal porre in essere qualunque attività abusiva di intercettazione, impedimento o interruzione di comunicazioni informatiche o telematiche, nonché dall'installare apparecchiature atte ad intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche.

3.7. Incassi, pagamenti e simili

CIAL esercita la propria attività rispettando le disposizioni valutarie e le normative antiriciclaggio vigenti, nonché le prescrizioni dettate dalle Autorità competenti.

A tal fine, i dipendenti e i collaboratori devono evitare di porre in essere operazioni sospette sotto il profilo della correttezza e della trasparenza. In particolare, i dipendenti ed i collaboratori di CIAL si impegnano a verificare in via preventiva le informazioni disponibili relative alle controparti commerciali, ai fornitori, ai consulenti etc. al fine di verificare la loro rispettabilità e la legittimità della loro attività; gli stessi si impegnano altresì ad operare in maniera tale da evitare implicazioni in operazioni anche solo potenzialmente idonee a favorire il riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite, agendo nel pieno rispetto della normativa antiriciclaggio.

Per evitare di dare o ricevere pagamenti indebiti e simili, i dipendenti e i collaboratori di CIAL, in tutte le loro trattative, devono rispettare i seguenti principi in merito alla documentazione e conservazione delle registrazioni:

- tutti i pagamenti e gli altri trasferimenti fatti da o a favore di CIAL devono essere accuratamente ed integralmente registrati nei libri contabili e nelle scritture obbligatorie;
- tutti i pagamenti devono essere effettuati direttamente ai destinatari e devono trovare la propria causale unicamente nelle attività contrattualmente formalizzate e/o deliberate da CIAL;
- non devono essere create registrazioni false, incomplete o ingannevoli e non devono essere istituiti fondi occulti o non registrati e, non devono essere depositati fondi in conti personali o non appartenenti a CIAL;
- non deve essere fatto alcun uso non autorizzato dei fondi o delle risorse del Consorzio;
- non deve essere fatto alcun pagamento in contanti o con mezzi di pagamento al portatore.

3.8. Conflitto di interessi

CIAL vigila affinché i propri dipendenti, amministratori, rappresentanti o collaboratori non vengano a trovarsi in condizione di conflitto di interessi.

Ogni iniziativa intrapresa dai dipendenti e dai collaboratori di CIAL deve essere orientata al perseguimento degli interessi del Consorzio.

© 2026 CiAl - Allegato1 M.O. ex D.Lgs 231/2001 – Codice Etico - rev. 3 del 18.06.2026

A tal fine, CIAL stabilisce le seguenti regole di comportamento:

- gli amministratori non possono effettuare o collaborare all'esecuzione di operazioni (o partecipare alle relative deliberazioni) che presentino per loro un interesse anche solo parzialmente in conflitto con quello di CIAL;
- i dipendenti ed i collaboratori di CIAL non possono dedicarsi ad affari o ad attività professionali in concreto o potenziale conflitto con gli interessi di CIAL o con le finalità perseguite dal Consorzio, così come indicate nello statuto e richiamate nel presente Codice.

I dipendenti e i collaboratori del Consorzio non possono prendere parte in alcun modo a transazioni, operazioni finanziarie o investimenti effettuati da CIAL da cui possa derivare loro un profitto o altro tipo di vantaggio personale non previsto contrattualmente, salvo il caso in cui venga rilasciata un'espressa autorizzazione da parte dello stesso Consorzio.

È dovere di tutti i dipendenti, collaboratori ed amministratori di CIAL evitare e prevenire l'insorgere di un conflitto di interessi.

Chiunque apprendesse dell'esistenza di un – anche solo possibile e/o parziale – conflitto di interessi, deve informare immediatamente l'Organismo di Vigilanza.

Ogni dipendente e collaboratore incaricato di svolgere trattative con privati per conto di CIAL deve informare l'Organismo di Vigilanza ove ritenga sussistere la possibilità che sorga un conflitto di interessi.

3.9. Relazioni esterne

I rapporti con la stampa, la televisione e, in generale, con i mezzi di comunicazione di massa, sia nazionali che stranieri, sono tenuti esclusivamente dagli esponenti aziendali a ciò autorizzati o dalle persone da essi delegate.

Le dichiarazioni, i comunicati stampa e tutte le iniziative di comunicazione esterna dovranno essere previamente autorizzati in conformità alle procedure aziendali e di *governance* in vigore.

A salvaguardia della propria immagine e della correttezza delle informazioni rilasciate, CIAL esige che:

- nessun dipendente e/o collaboratore rilasci a soggetti esterni non qualificati né a giornalisti accreditati, interviste o qualsiasi tipo di dichiarazioni riguardanti CIAL da cui possa derivare un danno per il Consorzio;
- ogni dipendente e/o collaboratore che venisse sollecitato da soggetti esterni non qualificati ovvero da giornalisti accreditati a rilasciare dichiarazioni o informazioni riguardanti CIAL, rinvii i richiedenti agli organi preposti.

3.10. Riservatezza

Tutte le informazioni ottenute dai dipendenti e collaboratori di CIAL in virtù o in occasione del proprio rapporto di lavoro e di collaborazione con il Consorzio sono di proprietà del Consorzio.

I destinatari del presente Codice assicurano pertanto la riservatezza delle informazioni conosciute in occasione delle operazioni compiute per conto del Consorzio.

I destinatari del Codice sono altresì tenuti a trattare dati e informazioni in oggetto esclusivamente nell'ambito e per i fini connessi alle proprie attività lavorative e, comunque, a non divulgare (comunicare, diffondere o pubblicare in alcun modo) informazioni sensibili senza l'esplicito consenso degli interessati e informazioni riservate senza l'autorizzazione del Consorzio.

I divieti sono estesi anche a familiari, conviventi, collaboratori e a chiunque, per il suo rapporto confidenziale con il detentore delle informazioni, ne entri in possesso.

© 2026 CiAl - Allegato1 M.O. ex D.Lgs 231/2001 – Codice Etico - rev. 3 del 18.06.2026

4 Principi etici nei rapporti esterni

4.1. Rapporti con la Pubblica Amministrazione e con i soggetti ad essa equiparabili

La gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, i pubblici ufficiali, gli impiegati pubblici e i concessionari di pubblico servizio sono riservate esclusivamente alle funzioni del Consorzio a ciò preposte ed al personale da queste autorizzato.

Nel caso di svolgimento di trattative commerciali, della partecipazione a procedure ad evidenza pubblica e di qualsiasi altra attività coinvolga la Pubblica Amministrazione o soggetti ad essa assimilabili (quali società a partecipazione pubblica, concessionari di servizi pubblici, consorzi di Comuni) CIAL si comporta correttamente e con trasparenza.

I rapporti con i pubblici ufficiali sono improntati a trasparenza, lealtà e correttezza.

CIAL non intende lasciare adito nemmeno al minimo sospetto di volere influenzare indebitamente tali soggetti per ottenere illeciti benefici.

Il Consorzio condanna, pertanto, ogni comportamento che possa costituire atto di corruzione, anche se ispirato ad un malinteso interesse consortile.

I dipendenti e i collaboratori hanno l'obbligo di segnalare al proprio responsabile qualunque tentativo di estorsione o concussione da parte di un pubblico ufficiale di cui dovessero essere destinatari o di cui semplicemente dovessero aver notizia.

I dipendenti ed i rappresentanti di CIAL hanno altresì l'obbligo di comunicare al proprio responsabile i rapporti di affari o le attività economiche intraprese a titolo personale con pubblici ufficiali.

Alla luce di quanto sopra, nessun Amministratore, dipendente o collaboratore di CIAL può:

- dare o promettere, in via diretta o indiretta, doni, denaro o altri vantaggi a tali soggetti in modo da influenzare l'imparzialità del loro giudizio; sono ammessi esclusivamente omaggi di cortesia, ospitalità o promozione di modico valore previa espressa autorizzazione e documentazione;
- inviare documenti falsi o contraffatti, attestare requisiti inesistenti o dare garanzie non rispondenti al vero;
- procurare indebitamente al Consorzio qualsiasi altro tipo di profitto (licenze, autorizzazioni, finanziamenti, sgravi di oneri anche previdenziali ecc.), inducendo altri in errore con mezzi che costituiscano artifici o raggiri (ad esempio: l'invio di documenti falsi o attestanti cose non vere);
- intraprendere attività economiche, conferire incarichi professionali, dare o promettere, in via diretta o indiretta, doni, danaro o altri vantaggi (quali, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, assunzioni o promesse di assunzioni) a pubblici ufficiali o pubblici impiegati coinvolti in procedimenti amministrativi da cui possano derivare vantaggi per CIAL;
- alterare in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico della Pubblica Amministrazione o intervenire senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi, contenuti in uno dei suddetti sistemi;
- ricevere indebitamente contributi, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo in qualunque modo denominate, concessi o erogati da parte delle Pubblica Amministrazione, tramite l'utilizzo o la presentazione di documenti falsi o mendaci, o mediante l'omissione di informazioni dovute;
- utilizzare contributi, sovvenzioni o finanziamenti pubblici destinati allo svolgimento di attività di pubblico interesse, per scopi diversi da quelli per cui sono stati concessi;
- scambiare informazioni sulle offerte con i partecipanti ad eventuali gare o procedure ad evidenza pubblica;
- diffondere in qualunque modo informazioni sensibili attinenti le condizioni economiche e patrimoniali del Consorzio ovvero le sue prossime iniziative di politica aziendale o finanziaria.

© 2026 CiAl - Allegato1 M.O. ex D.Lgs 231/2001 – Codice Etico - rev. 3 del 18.06.2026

Per quanto attiene, infine, le attività promozionali del Consorzio, le donazioni, le corresponsioni di contributi in denaro e la stipulazione di contratti di comodato d'uso gratuito, esse dovranno essere effettuate:

- per puro e autentico spirito liberale;
- nell'ambito di progetti di sicuro interesse e valore sociale;
- previa una richiesta formale dell'ente pubblico interessato e previa formale accettazione dell'atto di liberalità da parte dello stesso;
- nel rispetto del criterio di congruità (inteso come proporzionalità economica tra il contributo richiesto e la finalità per la quale viene erogato) e attinenza rispetto alle attività e agli interessi perseguiti da CIAL.

4.2. Autorità giudiziarie e Autorità di vigilanza

CIAL agisce nel rispetto della legge e favorisce, nei limiti delle proprie competenze, la corretta amministrazione della giustizia.

Ove richiesto, CIAL collabora con l'autorità giudiziaria, le forze dell'ordine ed i pubblici ufficiali che esercitino poteri ispettivi e attività di indagine nei suoi confronti.

Il Consorzio ribadisce la condanna di ogni comportamento che possa costituire atto di corruzione. I dipendenti e i collaboratori devono segnalare al proprio responsabile qualunque tentativo di estorsione o concussione da parte di un pubblico ufficiale o di un incaricato di pubblico servizio di cui dovessero essere destinatari o a conoscenza.

CIAL esige che tutti gli Amministratori, i dipendenti e collaboratori si rendano disponibili e collaborino con qualunque soggetto - pubblico ufficiale o Autorità di Vigilanza – svolga ispezioni e controlli sull'operato del Consorzio.

In occasione o in previsione di un procedimento giudiziario, di un'indagine o di un'ispezione da parte della Pubblica Amministrazione o delle Autorità di Vigilanza, è fatto divieto di distruggere o alterare registrazioni, verbali, scritture contabili e qualsiasi tipo di documento, mentire o fare dichiarazioni false alle autorità competenti.

Del pari, è fatto divieto di persuadere o tentare di persuadere altri a fornire informazioni false o ingannevoli alle autorità competenti.

Ai dipendenti, dirigenti e collaboratori di CIAL è altresì vietato intraprendere attività economiche, conferire incarichi professionali, dare o promettere doni, danaro, o altri vantaggi ai soggetti che effettuino accertamenti o ispezioni presso il Consorzio, ovvero che prestino servizio presso le relative autorità competenti.

4.3. Istituzioni pubbliche

I rapporti con le Istituzioni pubbliche, nazionali o internazionali, dovranno ispirarsi a canoni di assoluta trasparenza.

Tali rapporti si svolgeranno nelle forme previste dalla normativa vigente e mireranno esclusivamente ad ottenere chiarimenti in ordine alle implicazioni dell'attività legislativa e amministrativa nei confronti di CIAL, a rispondere ad eventuali richieste avanzate al Consorzio, a fronteggiare atti di sindacato ispettivo (interrogazioni, interpellanze, ecc.) o, comunque, a rendere nota la posizione del Consorzio su temi rilevanti per quest'ultimo.

A tal fine, CIAL si impegna a instaurare canali stabili di comunicazione con gli interlocutori istituzionali e a rappresentare gli interessi e le posizioni del Consorzio in maniera trasparente, rigorosa e coerente, evitando atteggiamenti di natura collusiva.

Al fine di garantire la massima chiarezza e imparzialità, i contatti con gli interlocutori istituzionali avverranno esclusivamente tramite referenti che abbiano ricevuto esplicito mandato dal Consorzio.

© 2026 CiAl - Allegato1 M.O. ex D.Lgs 231/2001 – Codice Etico - rev. 3 del 18.06.2026

4.4. Partiti e organizzazioni politiche

CIAL non può erogare contributi politici di alcun tipo.

Per "contributo politico" si intende qualunque pagamento, prestito o atto di liberalità, effettuato nei confronti di partiti politici e/o organizzazioni politiche o sindacali, dei loro membri o, comunque, nei confronti di singoli individui dediti ad attività politica e/o sindacale (tanto nel caso in cui già rivestano cariche pubbliche, quanto nel caso in cui si propongano di farlo candidandosi ad una elezione).

Gli amministratori, i dipendenti ed i collaboratori di CIAL non possono erogare contributi politici attingendo a fondi, proprietà o altre risorse riconducibili al Consorzio.
Sono considerati contributi di CIAL anche quelli effettuati tramite un soggetto interposto od operazioni interposte di sponsorizzazione, che elargisca denaro, beni o altra utilità – per conto del Consorzio o in suo nome – ad uno dei soggetti sopra elencati.

Da quanto affermato discende altresì che CIAL non rimborsa i contributi politici eventualmente concessi a titolo personale da dipendenti, amministratori o da qualsiasi altro soggetto ad esso legato.

CiAl

4.5. Relazioni con associazioni

La partecipazione di CIAL ad associazioni di qualsiasi tipo deve rispondere a legittime necessità consortili e deve essere funzionale alla collaborazione reciproca, alla promozione di iniziative specifiche su tematiche connesse all'attività del Consorzio e all' assunzione di posizioni comuni.

Tale partecipazione è consentita solo in organizzazioni i cui obiettivi e le cui attività siano conformi alle leggi e ai principi morali e di ordine pubblico.

Il Consorzio partecipa esclusivamente ad organizzazioni riconosciute dalle competenti istituzioni.

4.6. Rapporti con clienti, fornitori, collaboratori, consulenti e partners commerciali

CIAL imposta i rapporti con clienti, fornitori, collaboratori, consulenti e *partners* commerciali sulla base dei criteri di professionalità, correttezza, rispetto delle regole di imparzialità e leale concorrenza, ferma restando la discrezionalità di CIAL nel valutare con quali fornitore intrattenere rapporti, tenuto conto di tutte le condizioni economiche, commerciali e autorizzative del caso.
CIAL è un soggetto privato e pertanto non è tenuto ad osservare procedura di gara di evidenza pubblica; ciò nondimeno CIAL.

In particolare, CIAL fa sì che la selezione dei fornitori, dei collaboratori, dei consulenti e dei *partners* commerciali nonché gli acquisti di beni e servizi avvengano esclusivamente sulla base di parametri obiettivi di qualità, convenienza, prezzo, capacità, efficienza, evitando accordi con controparti contrattuali non affidabili (avuto riguardo, ad esempio, ai temi del rispetto dell'ambiente, delle condizioni di lavoro e/o dei diritti umani).

Il Consorzio non accetta e fa in modo che clienti, fornitori, collaboratori, *partners* commerciali, etc. non ricevano alcuna illecita pressione affinché compiano prestazioni non previste o non dovute contrattualmente. Allo stesso modo CIAL non accetta pressioni esterne, condizionamenti o promesse di prestazioni indebite da parte dei soggetti sopra nominati, che sono tenuti a interfacciarsi con il Consorzio in maniera trasparente e improntata alla massima correttezza. CIAL incoraggia i destinatari a riferire tempestivamente all'Organismo di Vigilanza ogni condotta illecita, o comunque contraria al Codice Etico, della quale vengano a conoscenza in ragione dei propri rapporti con il Consorzio, secondo le modalità indicate al par. 4.2 della Parte Generale del Modello di Organizzazione e Gestione del Consorzio in merito a segnalazioni e procedura di "Whistleblowing".

Inoltre, CIAL pretende che clienti, fornitori, collaboratori, etc., tengano comportamenti conformi ai principi contenuti nel presente Codice Etico (di cui debbono essere portati a debita conoscenza).

CIAL pretende, inoltre, che fornitori e collaboratori adottino comportamenti legali, etici, rispettosi degli *standards* e dei principi internazionalmente riconosciuti in materia di trattamento dei lavoratori, con particolare riguardo alla tutela dei diritti fondamentali dell'uomo, al divieto di discriminazione, alla tutela dell'infanzia, al divieto di lavoro forzato, alla tutela dei diritti sindacali, alla tutela della salute e

© 2026 CiAl - Allegato1 M.O. ex D.Lgs 231/2001 – Codice Etico - rev. 3 del 18.06.2026

sicurezza sul luogo di lavoro, al rispetto degli orari di lavoro e del principio di equa retribuzione e rispetto dell'ambiente.

Comportamenti difformi da quelli descritti integrano un grave inadempimento ai doveri di correttezza e buona fede nell'esecuzione del contratto, comportano la compromissione del rapporto fiduciario e rappresentano giusta causa di risoluzione dei rapporti contrattuali.

Infine, con particolare riferimento ai rapporti con i clienti, CIAL garantisce adeguati *standards* di qualità dei servizi offerti nel rispetto della normativa posta a tutela della concorrenza e del mercato.

5 Disposizioni attuative

Al fine di assicurare il rispetto dei principi di cui al presente Codice, CIAL promuove:

- la massima diffusione e la piena conoscibilità del presente Codice;
- l'interpretazione e l'attuazione uniforme del presente Codice;
- lo svolgimento di attente verifiche nel caso dovessero essere segnalate o rilevate violazioni del presente Codice e l'applicazione di adeguate sanzioni in caso di accertamento delle predette violazioni;
- la prevenzione e repressione di qualsiasi forma di ritorsione nei confronti di coloro che contribuiscano all'attuazione del presente Codice;
- l'aggiornamento periodico del presente Codice, sulla base delle esigenze che di volta in volta si manifestino anche per effetto delle attività sopra indicate.

In particolare, al fine di assicurare la più ampia diffusione e comprensione del presente Codice, in occasione dell'instaurazione del rapporto di lavoro, CIAL consegna una copia del Codice Etico a tutti i dipendenti e collaboratori.

Il Codice è affisso nei locali di CIAL della sua adozione è data notizia al pubblico mediante gli strumenti più adeguati a tal fine.

Ogni modificazione o revisione del Codice viene portata a conoscenza dei destinatari con le medesime modalità.

Ferme restando le attribuzioni degli organi consortili ai sensi di legge e dello Statuto vigente, nonché quelle dell'Organismo di Vigilanza *ex* D.Lgs. n. 231/2001, tutti i destinatari sono tenuti a collaborare all'attuazione del Codice Etico, nei limiti delle proprie competenze e funzioni.

5.1. Organismo di Vigilanza

All'Organismo di Vigilanza della Società (anche "**OdV**") si riconoscono i poteri, i compiti e i doveri previsti nel Modello organizzativo *ex* D.Lgs. n. 231/2001 e nello specifico regolamento dell'OdV, cui si rimanda.

L'Organismo di Vigilanza è legittimato a ricevere richieste di chiarimenti, reclami o notizie di potenziali o attuali violazioni del presente Codice.

Conformemente alla normativa vigente, qualunque informazione così ottenuta sarà mantenuta strettamente riservata.

5.2. Segnalazioni e Whistleblowing

CIAL promuove la prevenzione e la verifica di ogni condotta illecita, o comunque contraria al Codice Etico, ed incoraggia i destinatari a riferire tempestivamente all'Organismo di Vigilanza ogni condotta illecita, o comunque contraria al Codice Etico, della quale vengano a conoscenza in ragione dei propri rapporti con il Consorzio, secondo le modalità indicate al par. 4.2 della Parte Generale del Modello di Organizzazione e Gestione del Consorzio.

© 2026 CiAl - Allegato1 M.O. ex D.Lgs 231/2001 – Codice Etico - rev. 3 del 18.06.2026

Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del Codice civile, il destinatario che segnali in buona fede all'Organismo di Vigilanza condotte illecite, o comunque contrarie al Codice Etico, di cui sia venuto a conoscenza in ragione dei propri rapporti con il Consorzio non può essere sanzionato.

6 Dichiarazione di presa visione

Il sottoscritto _____ nato a _____

il ____/____/____ e residente a _____ (____)

codice fiscale _____ nella sua qualità di _____ di CIAL – Consorzio Nazionale Imballaggi Alluminio - dichiara di aver ricevuto, letto, compreso e accettato il presente Codice Etico.

Luogo, Data

_____

_____

Firma

© 2026 CiAl - Allegato1 M.O. ex D.Lgs 231/2001 – Codice Etico - rev. 3 del 18.06.2026

CiAl
Consorzio Nazionale Imballaggi Alluminio
Via Pompeo Litta, 5
20122 Milano
tel. +39 0254029.1
fax +39 0254123396

consorzio@cial.it
www.cial.it